

enti locali nella gestione delle infrastrutture seguite in questi anni da Governi nazionali e confermata in Parlamento anche dall'attuale Governo;

se non condividendo le scelte del commissario Donato intenda revocarle e annullarle per ripristinare legittimità formale e sostanziale e correttezza operativa, ed invitare le amministrazioni pubbliche locali a designare entro 30 giorni i propri rappresentanti per la ricostituzione del comitato portuale di Cagliari;

se per tutti questi motivi non ritenga di dover revocare l'incarico di commissario al signor Francesco Donato ripristinando i legittimi organi ordinari di Governo. (3-00778)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANEDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

di recente l'Alitalia ha sospeso nella tratta Cagliari-Roma il volo delle ore 7.15 che, in precedenza, insieme con il volo delle 6.50, consentiva di raggiungere Roma nelle prime ore del mattino;

nonostante la soppressione di uno dei due voli, nonostante l'affollamento, l'Alitalia nemmeno ha sostituito con un altro con maggior numero di posti. Il che avrebbe consentito di venire parzialmente incontro alle esigenze di coloro che debbono essere a Roma nella prima mattina e, specialmente, coloro che debbono permanere a Roma fino alla tarda sera del giorno precedente;

sta di fatto che oggi è difficilissimo partire con l'unico aereo delle ore 6.50 se non a seguito di prenotazione da segnalare alcuni giorni prima;

il provvedimento dell'Alitalia, del tutto ingiustificato ed immotivato, ha ulteriormente penalizzato la Sardegna e peggiorato i già non ottimi collegamenti tra il continente e l'isola —:

se il Ministro intenda intervenire, con la necessaria fermezza, affinché l'Alitalia ripristini il collegamento aereo delle ore 7.15 o, quanto meno, sia destinato all'unico collegamento esistente un aeromobile con maggior numero di posti.

(4-02411)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio Livorno-Triestina di domenica 3 marzo 2002, dal settore dei popolari è stato esibito uno striscione gravemente offensivo della memoria storica del popolo italiano e, più in generale, della dignità umana, nonché configurante apologia di reato « Tito ce l'ha insegnato, la foiba non è reato »;

tale striscione è rimasto esposto per tutta la durata dell'incontro;

con apprezzabile tempestività il Sindaco di Livorno ha fatto giungere un messaggio di scuse al Sindaco di Trieste, che correttamente le aveva reclamate;

stando alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dal questore di Livorno, sedicenti tifosi triestini sarebbero entrati nello stadio con uno striscione recante un motto fascista e magliette raffiguranti « la testa del duce », là dove i sedicenti tifosi di parte opposta avrebbero esposto, tra gli altri simboli politici, l'immagine di Stalin —:

quali, esemplarmente severi, provvedimenti intenda assumere il Ministro dell'interno nei confronti del questore di Livorno e dei responsabili incaricati ai fatti riportati e da loro stessi confermati;

quali passi intenda intraprendere il Governo per sollecitare le competenti autorità preposte ad assumere ci si augura

esemplarmente severi provvedimenti nei confronti, da un lato dell'arbitro della citata partita Livorno-Triestina, che a par legge vigente non avrebbe nemmeno dovuto fischiare il calcio d'inizio prima che venisse tolto ogni striscione inneggiante alla violenza o comunque apologetico di reato, dall'altro verso la squadra ospitante e perciò oggettivamente responsabile;

quali misure intenda adottare il Governo per finalmente arginare con fermezza concreta la vergognosa deriva di parte minoritaria tuttavia non insignificante del tifo calcistico organizzato verso forme meschine e inaccettabili di intolleranza razziale, etnica, politica o dettate dal malinteso amore di campanile non altrimenti riconoscendo plausibile per i contribuenti l'oneroso dispiego di forze dell'ordine negli stadi. (4-02408)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le modifiche apportate dal decreto direttoriale «Moratti» n. 12 del 12 febbraio 2002 sul rinnovo delle graduatorie permanenti degli insegnanti, suscitano parecchi dubbi;

sono stati presentati ricorsi al Tar del Lazio, sponsorizzati da Cgil e Uil contro tale decreto;

il Ministero ha deciso unilateralmente di consentire il cumulo tra il punteggio di 30 punti, attribuito all'abilitazione conseguita presso le Ssis (Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario) e la contemporanea prestazione di servizio come supplenti nel corso del biennio di frequenza delle stesse;

in pratica vi è la fondata preoccupazione che alcuni insegnanti vengano scavalcati nelle graduatorie permanenti da chi possiede meno titoli sia di studio che di servizio e di vedere allontanarsi il momento dell'immissione in ruolo o addirittura di un incarico a tempo indeterminato;

inoltre verrebbero attribuiti 12 punti in più nelle graduatorie per coloro che prestano servizio nelle scuole paritarie, ottenendo così la parificazione del punteggio tra scuola pubblica e privata;

il Ministro ha rifiutato la proposta formulata dal consiglio nazionale della pubblica istruzione e condivisa da tutte le organizzazioni sindacali, di non cumulare il punteggio aggiuntivo con quello spettante per il servizio scolastico prestato durante i due anni di frequenza della scuola di specializzazione —:

se il Ministro non ritenga opportuno estendere l'equiparazione anche alle scuole legalmente riconosciute;

se il Ministro intenda far sì che gli insegnanti che hanno lavorato in istituti privati non vengano penalizzati ingiustamente dal decreto suddetto;

se il Ministro intenda quindi congelare l'aggiornamento delle graduatorie chiarendo nel contempo gli aspetti di tale decreto che, ad avviso dell'interrogante, risultano illegittimi. (3-00777)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLILLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il livello di modernità di un paese è attestato in maniera particolare dal grado di istruzione diffusa tra la popolazione;

i dati relativi al nostro paese, secondo l'Istat, attestano che gli analfabeti sono circa il 2,1 per cento della popolazione, coloro che sono usciti dal sistema di istruzione senza aver conseguito neppure la licenza elementare sono circa il 12,2 per